

GIRO DELLA SACCA di SCARDOVARI

(Delta del Po)

Gli itinerari proposti sono solo un'idea, bisogna prendere in mano una cartina e guardare il percorso, spesso ci sono delle varianti molto interessanti da vedere, questo è solo un suggerimento.

Si percorre la SS Romea fino a quando non si attraversa il Po, tra Portoviro e Taglio di Po. ATTENZIONE, la Strada Romea è piena di Autovelox.

Già a questo punto abbiamo saltato dei posti che meritano una visita, verso Rosapineta c'è una strada, Via delle Valli, che costeggia una serie di valli da pesca e arriva fino all'argine del Po di Levante, interessante per chi ama il birdwatching; si possono vedere con un po' di fortuna anche i fenicotteri.

Altra deviazione, sempre se amate i posti un po' selvaggi e il birdwatching, si va verso Porto Levante. Passato il paese si prosegue anche qui per una strada che costeggia le valli e si arriva fino all'argine del Po di Maistra.

Come ho detto prendete in mano una cartina e guardate, le varianti sono molteplici.

Torniamo al percorso iniziale: passato il Po, dopo un paio di Km si prende per Portotolle, lungo la strada a Dx si scorge il camino di una ciminiera; vi consiglio una sosta.

Una idrovora è stata trasformata in museo; questa visita serve un po' per capire la lotta quotidiana tra gli abitanti del delta e l'acqua, e si può anche capire come funzionavano le vecchie idrovore. Si continua sempre lungo la strada fino a quando si arriva a Portobaricata. A dx vedrete un enorme Villaggio Turistico, è un 4 stelle. Ho visto qualche volta passando dei camper fermi su uno spazio all'ingresso; non so se quella zona è adibita alla sosta, siete comunque sotto il sole e non c'è neanche un albero. Ho letto qualche recensione sul posto e nonostante le 4 stelle erano molto negative.

La strada ora sale su di un argine e siete obbligati ad andare verso Dx. Siamo ora sulla sacca di Scardovari; si segue la strada che è su di un argine, a Dx avremmo una bella visione sulla campagna coltivata a riso e altri cereali, sulla sinistra invece scopriremo gli allevamenti di cozze e tutta una serie di casupole di legno, usate dai pescatori per la raccolta delle vongole. Lungo la strada è facile, con un occhio un po' attento scorgere un po' di fauna locale, dalle immancabili nutrie, falchi, fagiani, e molti altri volatili. Lungo la strada troverete anche una torretta di osservazione e un'oasi naturalistica. Se lo avete portatevi un binocolo.

Si segue la strada che costeggia la sacca, fino a quando siamo obbligati a girare a Dx altrimenti andremo a finire in un ramo del Po, e si prosegue lungo l'argine del Po fino a quando si trovano delle abitazioni; siamo arrivati a Santa Giulia.

Si attraversa il ponte di barche (dall'argine che abbiamo percorso dovremmo vederlo, nel delta ne esistono ancora due). Attraversato il ponte e scesi dall'argine si incontra dopo pochi metri una strada: possiamo girare a Dx o a Sx , e questa seconda opzione, anche se più panoramica è una strada un po' stretta.

O da una parte o dall'altra dovete arrivare a Gorino Veneto. Attraversate l'altro ponte di barche, ora andate verso Sx in direzione Gorino Ferrarese, continuate sulla strada fino al paese, proseguite, attenti a rispettare i limiti all'interno del paese anche se la strada vi porta un po' a schiacciare sull'acceleratore, sulla Dx troverete la chiesa, continuate ancora per pochi metri ed entrerete nel porto.

Sulla Sx c'è un'area di sosta a pagamento, non cari, aperta praticamente tutto l'anno.

Ho sempre trovato delle persone gentili e disponibili che mi hanno indicato dove sostare e se volevo l'elettricità ecc...

Il posto è tranquillo, e secondo me molto bello; ho visto dei tramonti fantastici.

Il paese non offre molto, lungo la strada che abbiamo percorso, c'è un supermercato, la farmacia, un bar all'interno dell'ostello, e vicinissimo all'area di sosta un ristorante pizzeria, dove si può anche prendere della frittura per asporto.

Questa area di sosta può essere un'ottima base se si vuole fare un giro del delta con una motonave che parte da dietro il ristorante (informatevi su orari e costi); si possono fare visite sul delta fino al faro di Goro con delle piccole imbarcazioni che partono dal porto davanti all'area di sosta (chiedete sul posto o guardate i cartelli segnaletici che ci sono lungo le banchine), oppure itinerari in bicicletta.

Tra la fine di Maggio e i primi di giugno, durante i weekend, si svolge la Sagra del Pesce (controllate sul web le date per non rischiare di sbagliare), ci sono capitato per caso un paio di volte ma ne vale la pena per la qualità del pesce.

Si ritorna indietro passando per Goro, si continua in direzione della Romea. Lungo il percorso, si passa vicinissimi al Bosco della Mesola, un po' prima del paese, a Sx, c'è un'area di sosta a pagamento; informatevi sul costo e apertura perché io l'ho solo vista ma non mi sono mai fermato. Anche il Bosco merita una visita, dipende sempre dal tempo che si ha a disposizione.

Il Bosco della Mesola è una riserva naturale protetta integrale, che ha lasciato il paesaggio come era in origine nel delta, dove si può ammirare la flora e se si ha fortuna anche la fauna che vive in questo territorio.

E' sotto tutela del corpo forestale, si può comunque visitare una parte aperta al pubblico. Davanti all'ingresso c'è un bel parcheggio, una volta usufruibile anche dai camper per la sosta notturna (eventualmente controllate perché è un po' di tempo che non passo di lì), qui è possibile anche noleggiare delle bici che si possono usare all'interno del bosco.

Per il rientro si prosegue per la Romea in direzione Venezia, (attenzione agli autovelox) passeremo per Mesola, dove vicino al campo sportivo c'è un'area di sosta gratuita.

Vale la pena comunque una sosta per visitare il castello estense e il piccolo borgo, anche se è stato rimaneggiato per l'uso quotidiano (vedi le finestre); la struttura è quella originale voluta dagli estensi. All'interno un piccolo museo del delta.

Walter

“Un vero viaggio non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi”
M. Proust